



Bce, la corsa al dopo Lagarde Ã¨ aperta: quanto peserÃ la nazionalitÃ del nuovo presidente?

Descrizione

(Adnkronos) â?? La corsa per la successione a Christine Lagarde, che guida la Bce dal 1 novembre 2019, Ã¨ giÃ aperta. Il mandato scade nel novembre 2027 ma si registrano una serie di movimenti, che incrociano la politica comunitaria e quella francese, che potrebbero anticipare i tempi. Si Ã¨ parlato piÃ¹ volte, in corrispondenza delle crisi attraversate allâ??insegna dellâ??instabilitÃ politica a Parigi, di una sua candidatura sia per il ruolo di premier, con Emmanuel Macron presidente, sia di una sua corsa per lâ??Eliseo. Eâ?? considerata una riserva della Repubblica, che puÃ² essere chiamata a salvare la stabilitÃ politica e, di conseguenza, economica e finanziaria del suo Paese.

Un altro fatto che si lega alle perenni turbolenze francesi Ã¨ il passo indietro anticipato del Governatore della Banca di Francia, Francois Villeroy de Galhau. Anche il suo mandato scadeva a fine 2027 ma ha scelto di agevolare una successione particolarmente delicata, proprio per il contesto e la concomitanza con le prossime elezioni presidenziali. La Banque de France Ã¨ considerata un presidio indispensabile per la stabilitÃ , non solo finanziaria, anche guardando a quello che Ã¨ accaduto negli Stati Uniti con la guerra aperta del presidente Donald Trump al Governatore della Fed Jerome Powell. La scelta del sostituto di Villeroy de Galhau arriverÃ entro giugno, con un candidato piÃ¹ accreditato degli altri: il segretario generale dellâ??Eliseo Emmanuel Moulin.

Tornando alla Bce, quattro dei sei membri del comitato esecutivo hanno il mandato in scadenza nel 2027 e il criterio della nazionalitÃ resta centrale per provare a ipotizzare la futura composizione del board. Partendo dal primo tassello che Ã¨ andato al suo posto. Lâ??Eurogruppo ha deciso il nome del prossimo vicepresidente al posto di Luis de Guindos, il cui mandato scade a fine maggio: Ã¨ Boris Vujcic, Governatore della banca centrale croata. Un segnale importante, visto che la Croazia Ã¨ uno degli ultimi Paesi entrati nellâ??Eurozona, anche nella prospettiva del dopo Lagarde: anche rispetto alla scelta del prossimo presidente della Bce la nazionalitÃ Ã¨ un fattore chiave, perchÃ© va tenuto in considerazione il difficile equilibrio politico tra i 21 membri dellâ??Eurozona.

Ci sono due nomi particolarmente accreditati. Sono quelli dellâ??ex governatore della banca centrale olandese Klaas Knot e quello del presidente della Bundesbank Joachim Nagel. Tutti e due i profili si prestano perÃ² ad obiezioni che potrebbero coalizzare un fronte sufficiente a bruciarne le chance di

successo. Nel caso di Knot, i Paesi del Sud, Italia inclusa, potrebbero opporsi per le sue posizioni pregresse, in particolare in contrapposizione con le politica espansiva di Mario Draghi.

L'ostacolo principale sulla strada di Nagel sono invece i ruoli chiave ricoperti da altri tedeschi: partendo dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e passando per Claudia Buch alla guida dell'autorità di vigilanza bancaria del Meccanismo di vigilanza unico e Verena Ross dell'Autorità europea degli strumenti finanziari. Anche se la Germania non ha mai avuto un presidente della Bce, così come la Spagna, che potrebbe rivendicare il diritto ad avere più spazio per puntare su un proprio presidente. In questo caso, il nome di punta è quello di Pablo Hernández de Cos, oggi direttore generale della Banca dei regolamenti internazionali. Dei quattro presidenti della Bce che si sono avvicendati finora, due sono francesi (Christine Lagarde e Jean-Claude Trichet, 2003-2011), uno italiano (Mario Draghi, 2011-2019) e olandese (Wim Duisenberg, 1998-2003).

Questo dato, anche guardando alla sequenza degli ultimi tre presidenti (Francia, Italia, Francia) può essere letto in direzioni diverse. Chi lo segnala per evidenziare che la candidatura di Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia dal 1 novembre 2023 e membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea dal 2020 al 2023, porterebbe a una staffetta Francia-Italia difficile da accettare per gli altri Paesi e chi, al contrario, sostiene che non si vede perché l'Italia non possa avere due presidenze, come avvenuto per la Francia.

Però da mettere sul tavolo un ultimo fattore, che dovrebbe essere il primo. La Bce ha bisogno della migliore guida possibile, considerati gli equilibri che vanno conservati ma anche il contesto particolarmente complicato e la necessità di affrontarlo con competenza, conoscenza del mestiere e capacità di mediazione: tre caratteristiche che di certo non mancano a Fabio Panetta. (Di Fabio Insenga)

??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 11, 2026

Autore

redazione